



La recinzione posizionata di recente non sembra scoraggiare le incursioni dei vandali (foto Cardini)

OLGINATE Danneggiate le motociclette di alcuni gitanti comaschi nel tentativo di arraffare oggetti di valore Consonno senza pace, dopo i rave ecco in azione i vandali

OLGINATE Nuove brutte notizie arrivano da Consonno. Questa volta a far parlare sono gli ignoti vandali che hanno scelto la collina per mettere a segno i loro colpi a danno delle moto di alcuni sventurati gitanti.

E quanto accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. Vittime, due coppie di coniugi comaschi, in gita in moto sulla collina sopra Olginate. Dopo i «rave party» ora bisogna fare i conti con i vandali. Complice la bella giornata di venerdì, le coppie avevano, infatti, deciso di trascorrere qualche ora all'area aperta sulla collina, che hanno raggiunto in sella a due potenti «due ruote». Appena arrivati a Consonno, gli

amici hanno lasciato le moto regolarmente nel parcheggio, visto che la sbarra posizionata dal Comune permette il transito solo a pedoni, ciclisti e ai mezzi degli autorizzati. I gitanti hanno visitato quanto resta del borgo antico, e dell'ex paese dei balocchi trassennato e chiuso dalle reti di sicurezza posizionate dal Comune.

Ma quando sono tornati ai loro mezzi, hanno fatto la brutta scoperta: moto danneggiate e bauletto forzati nel tentativo di «arraffare» qualcosa.

Lo raccontano gli agenti della Polizia locale accorsi sul posto una volta ricevuta la segnalazione: «Qualcuno aveva tagliato i fili dell'accensione di entrambe le

moto. I vandali poi hanno forzato la serratura dei bauletti per cercare qualcosa da rubare. In un caso sono riusciti ad aprire il bauletto sparpagliando il contenuto. Sull'altra moto però, non sono riusciti a fare altrettanto».

Secondo gli agenti, i vandali hanno colpito intorno alle 17. «Avevamo fatto un giro di controllo a Consonno nel primo pomeriggio, poi siamo tornati a Olginate. E verso le 18 siamo stati informati di quanto accaduto, da un pensionato che era appena rientrato da un giro in collina».

A quel punto gli agenti sono tornati a Consonno. «Abbiamo raccolto la testimonianza dei comaschi e ci siamo assicurati che

trovassero un modo per fare ritorno in città, visto che i loro mezzi erano stati messi fuori uso».

Quanto accaduto venerdì, però, non si è trattato dell'unico caso di vandalismo compiuto nella frazione. Nei giorni scorsi qualcuno ha imbrattato alcuni dei nuovi cartelli della segnaletica stradale, risalgono a qualche settimana fa invece i buchi praticati nelle reti di sicurezza poste per impedire l'accesso al «palazzo orientale».

A inizio anno, invece, dei ladri avevano rotto il finestrino per rubare nell'auto di un dipendente comunale impegnato per motivi di lavoro a Consonno.

Barbara Bernasconi

CALOLZIOCORTE Il progetto di creare una strada parallela alla ex statale 639 nella fase decisiva, residenti sul piede di guerra

La tangenzialina chiede semaforo verde

Arrigoni scrive ai proprietari delle aree: «Andremo avanti, l'opera è fondamentale e la Provincia è con noi»

CALOLZIOCORTE Il progetto della tangenzialina - comprese le due nuove rotonde - entra nella fase più delicata.

A giorni il Comune provvederà a inviare ai proprietari dei terreni interessati dall'intervento la comunicazione che le aree di loro proprietà sono state scelte per essere oggetto di un'opera pubblica, avviando di fatto il procedimento per la loro acquisizione. E le opposizioni, senza ombra di dubbio, non mancheranno.

Si tratta di uno dei progetti più contestati e criticati degli ultimi anni. Il piano prevede la realizzazione di una strada alternativa e parallela alla ex statale 639, che permetta di togliere il traffico pesante dal centro della città, attualmente sotto assedio.

Il disco prevede quindi la creazione di due rotonde, all'incrocio tra la Lecco-Cisano e le vie Mazzini e Padri Serviti, destinate a costituire i due confini della parte che sarà resa inaccessibile agli autocarri. Per evitare che il traffico pesante scorra sul lungofiume - dove tra l'altro è presente, in prossimità del Dancing Sport del Lavello, un'ansa abbastanza stretta e quindi disagiata per i mezzi di una certa caratura - si costruirà anche una bretella parallela a viale De Gasperi.

«Il progetto è stato approvato nella sua fase definitiva - ci ha spiegato il primo cittadino della città Paolo Arrigoni - ed ora entriamo nella fase più delicata, quella legata all'acquisizione delle aree. A breve invieremo la relativa comunicazione a tutti i proprietari, ai quali spiegheremo la tipologia e le motivazioni dell'intervento. Quindi aspetteremo le loro reazioni».

Reazioni che rischiano di essere in larga parte negative, considerata la decisa e dura protesta che ha caratterizzato nei mesi scorsi il confronto tra amministrazione locale e residenti. In particolare, i più «accesi» sono gli abitanti del condominio che sorge all'incrocio tra corso Europa e via Padri Serviti, che lamentano la futura eccessiva vicinanza della carreggiata alle abitazioni, con i disagi ed i rischi che ne conseguono.

«Mi auguro che non ci siano opposizioni troppo marcate, ma non mi faccio illusioni e mi aspetto battaglia su questo fronte - ha ammesso il sindaco - Alcune delle osservazioni che sono state presentate sono state tenute in valida considerazione, con relative modifiche del progetto, ma altre le abbiamo dovute respingere. E sicuramente, chi non ha visto accolta la propria mozione non sarà favorevolmente predisposto. In ogni caso, andremo avanti su questa strada: su quest'opera abbiamo anche l'appoggio della Provincia di Lecco».

Per la concretizzazione di questo intervento si profilano tempi molto lunghi, tra tentativi di accordi bonari e successivi espropri con conseguenti ricorsi al Tar.

Christian Dozio



CALOLZIOCORTE

Il museo parrocchiale in cerca di volontari

CALOLZIOCORTE (c. doz.) La parrocchia di San Lorenzo cerca volontari che facciano da guida per il museo parrocchiale «Don Carlo Villa».

Lo ha ribadito don Mariano Carrara (nella foto con il patriarca Scola nel giorno dell'inaugurazione) anche sull'ultimo numero del notiziario parrocchiale, distribuito alle famiglie del territorio che fa capo alle parrocchie di Rossino, Lorentino e Sopracomola. Tutte le persone interessate e appassionate alla storia locale e all'oggettistica religiosa sono invitate a prendere contatti con il sacerdote ed i suoi collaboratori, perché guidino - in occasioni e appuntamenti organizzati - i visitatori nella scoperta dei suoi contenuti.

Naturalmente, le aspiranti guide non saranno mandate allo sbaraglio ma riceveranno un'ade-

guata preparazione.

Sul patrimonio custodito a Rossino, tra l'altro, è stato realizzato anche un volume, dal titolo «Ruxini Thesaurus», curato dal professor Oleg Zastrow.

Il Museo «Don Carlo Villa» di Rossino ospita arredi liturgici e suppellettili ecclesiastica del secolo XVII-XIX, insieme a testimonianze relative alla vita della parrocchia, dalle croci astili e d'altare ai reliquiari, dai candelieri alle lampade pensili, dagli oggetti professionali per le confraternite alle corone votive.

E ancora, patene, ampolline, sportelli per tabernacolo, campanelli per la messa, vasi portapalme, leggi, ostensori, vasetti per gli oli santi, tache per le reliquie. A ciò si aggiungono tutti i paramenti religiosi dell'Ottocento, stendardi settecenteschi, quadri e litografie.

C. Doz.

CALOLZIOCORTE Il cantiere per il nuovo insediamento abitativo di Foppenico è ai nastri di partenza Dall'ex torcitura Ghezzi appartamenti e parcheggi

CALOLZIO Il nuovo insediamento abitativo nel cuore di Foppenico è sempre più vicino. Si tratta del progetto di riqualificazione urbanistica dell'ex stabilimento della Torcitura Ghezzi, che ha già ottenuto il disco verde degli organismi comunali competenti.

Il piano di recupero presentato dalla proprietà dell'area, situata all'incrocio tra via Fratelli Calvi e via Vitalba a Foppenico, è stato giudicato positivamente dagli amministratori e dai consiglieri comunali e

prevede una modifica radicale dell'aspetto della zona, con l'eliminazione del fabbricato industriale e, adottato il cambio di destinazione d'uso del terreno, la costruzione di nuove palazzine residenziali, nelle quali troveranno spazio circa quaranta nuovi alloggi, oltre ad una porzione dedicata al commercio.

In cambio, il Comune di Calolzio otterrà, per la frazione di Foppenico, una serie di opere urbanistiche importanti, che risolveranno problemi aperti

anche da tempo e sottoposto all'amministrazione comunale anche in occasione del recente incontro pubblico organizzato nell'oratorio di piazza Verdi.

L'intervento in questione, che potrà essere concluso forse già entro due anni, riguarda complessivamente una volumetria di 12.500 metri cubi (ridimensionata di circa tremila mq rispetto alla richiesta iniziale dei promotori del piano di recupero), a fronte dei quali, l'impresa esecutrice si im-

pegnerà a realizzare l'allargamento della carreggiata sia in via Fratelli Calvi che in via Vitalba, dove saranno realizzati i necessari marciapiedi, nel primo caso in parte assenti.

Inoltre, si darà vita ad un nuovo parcheggio pubblico da circa quaranta posti auto e si interverrà con la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica, con particolare riferimento alla via Innominato.

Qui si procederà anche al rifacimento della pavimentazio-

ne, mentre nell'area l'attenzione sarà riservata anche ai sottoservizi fognari, che hanno spinto gli abitanti a lamentare disagi dal punto di vista delle emissioni odorose che provengono dai tombini - fastidiose soprattutto nel periodo estivo.

La proposta di riconversione dell'area industriale dell'ex Torcitura Ghezzi è stata accolta con favore in particolare per la possibilità di eliminare definitivamente il traffico pesante dalla zona.

VALGREGHENTINO Il gruppo folcloristico presenterà giovedì alla festa alpina l'ultima incisione dedicata al presidente scomparso I Piccè del Grenta non dimenticano Tentorio e gli dedicano l'ultimo cd

VALGREGHENTINO (b. ber) Basta soffermarsi sul titolo del nuovo cd dei «Piccè del Grenta» per capire che in loro è ancora vivo il ricordo di Cornelio Tentorio, lo storico presidente del gruppo folk prematuramente mancato nel novembre scorso.

L'ultima fatica, il settimo album, si intitola, «Dedicato» e come dice la parola è un omaggio alla memoria di Tentorio.

L'album sarà presentato al pubblico giovedì alle 21, in occasione del concerto che ogni anno i «Piccè» tengono

all'interno della «Festa Alpina». A parlare del cd è il maestro, Gabriele Bolis: «Si tratta della nostra settima incisione, la seconda in versione cd ed è la prima volta che nel contesto della «Festa Alpina», presentiamo un nuovo lavoro. Lo abbiamo fatto intenzionalmente e in ricordo del nostro caro presidente, scomparso nel novembre scorso». L'album

contiene 13 brani musicali presi dalla tradizione popolare e pezzi conosciuti ovunque come «Mamma»,

«Rosamunda».

La prima canzone è quella che dà il titolo al cd ed è stata scritta e musicata da Anna Fumagalli, la nostra presentatrice e voce femminile. Il direttivo del gruppo oggi è cambiato - Marco Casorati è il nuovo presidente, Pierluigi Pozzoni il vice, Vincenzo Castagna segretario, con i giovani consiglieri Matteo Gattinoni, Mauro Brambilla (anche vice maestro) e Diego Pirovano, e sono arrivati sei nuovi giovani membri - ma mancanza di Tentorio è sentita.

«Proprio nel suo ricordo - continua Bolis - siamo stimolati a perseguire gli obiettivi che hanno caratterizzato il nostro gruppo: mante-

nere vive le tradizioni, portare ovunque l'allegria, ma anche la nostra cultura brianzola, lombarda e italiana. Ovunque siamo stati, dal Brasile alla Lettonia, il brano più richiesto e che riscuoteva maggior successo era «O sole mio». Non potrò mai dimenticare la voce di Cornelio che eseguiva con grazia, calore e potenza, questa canzone nella piazza principale di Riga».

Infine Bolis invita tutti a partecipare alla manifestazione e al concerto: «La festa alpina procede nel migliore dei modi: merito della professionalità degli addetti alla cucina e della simpatia degli organizzatori e volontari che ringraziamo».



I Piccè del Grenta con i caratteristici flauti di pan

Concluso l'ampliamento del cimitero di Olginate

OLGINATE (b. ber) È arrivato alla conclusione l'ampliamento del cimitero. Il prossimo passo sarà quello di approvare il piano cimiteriale.

A fare il punto della situazione è l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Tentorio: «Le opere sono terminate, per cui in questi giorni abbiamo proceduto ad effettuare il sopralluogo di collaudo, insieme al direttore lavori, al progettista e all'ufficio tecnico, e abbiamo ricevuto tutte le dichiarazioni di conformità».

Quindi i nuovi colombari, 540 suddivisi su due piani, potranno essere utilizzati e sono già arrivate richieste. Ma gli operai

stanno ancora intervenendo per mettere in atto un altro intervento: «In questo caso sono al lavoro per sostituire i vecchi cancelli dell'ingresso principale e di quello secondario con nuovi cancelli automatizzati».

Come per altre opere realizzate dal Comune l'assessore non è stato ancora messo in funzione perché mancavano i collegamenti con la Telecom.

«Visto i ritardi da parte dell'ente telefonico abbiamo avviato al problema installando un collegamento gsm. In questo modo saremo pronti per mettere in funzione l'ascensore, il prossimo mese».